GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 18 APRILE — **NUM. 92**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO *degli onorevoli deputati che nella seduta del 17 aprile 1888 hanno preso parte alla votazione delle « Modificazioni al regolamento della Camera » (Procedimento pei disegni legge) e di quegli onorevoli deputati che non vi presero parte, coll'indicazione degli assenti con regolare congedo* (1).

Erano presenti:

Agliardi, Amadei, Angeloni, Anzani, Araldi, Arcoleo, Armirotti, Arnaboldi, Aventi.

Baccarini, Badaloni, Baglioni, Balenzano, Balestra, Bastogi, Bertollo, Bobbio, Bonacci, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borrelli, Briganti-Bellini, Brin, Brunialti, Buttardeci.

Caetani, Cafiero, Calciati, Caldesi, Cambray-Digny, Capoduro, Carcano Paolo, Carmine, Carrozzini, Castelli, Castoldi, Cavalieri, Cavalletto, Cavallini, Cefaly, Cerulli, Chiala, Chiapusso, Chiara, Chiaradia, Chiaves, Chiesa, Cibrario, Cocco-Ortu, Coffari, Conti, Corleale, Costa Alessandro, Crispi, Cucchi Francesco, Curcio, Curioni.

D'Adda, D'Arco, De Bassecourt, De Dominicis, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Valle, Delvecchio, De Mari, Demaria, De Pazzi, De Renzis Francesco, De Riseis, De Zerbi, Di Baucina, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Di Collobiano, Dini, Di Pisa, Di Rudinì, Di Sant'Onofrio.

(1) Quelli notati *c* sono in congedo, *a* ammalati, *m* in missione.

Elia, Episcopo, Ercole.

Fabrizj, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Finocchiaro Aprile, Florenzano, Forcella, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Galli, Gallo, Gamba, Gandolfi, Garibaldi Menotti, Genala, Gentili, Gherardini, Ginori, Grassi Paolo, Guicciardini.

Invitti.

La Porta, Lazzaro, Levanti, Levi, Lorenzini, Lucca, Luchini Giovanni, Luchini Odoardo, Luciani, Luporini, Luzi, Luzzatti.

Majocchi, Maldini, Maranca Antinori, Marchiori, Mascilli, Massabò, Mattei, Maurogònato, Mazza, Mel, Mensio, Merzario, Mocenni, Monzani, Morana, Mordini.

Nanni, Nasi, Nicolosi, Nocito.

Oddone.

Pais-Serra, Pandolfi, Panizza, Pantano, Panunzio, Paroncilli, Passerini, Pavoncelli, Pelagatti, Penserini, Petroni, Petronio, Peyrot, Pierotti, Pignatelli, Plebano, Pompilj, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Quartieri.

Racchia, Raffaele, Raggio, Reale, Righi, Rocco, Romanin-Jacur, Roncalli, Rosano, Rossi, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Sanguinetti, Santi, Sanvitale, Sardi, Seismit-Doda, Serena, Sola, Solinas-Apostoli, Sonnino.

Taverna, Tegas, Testa, Tetl, Tomassi, Tondi, Torraca, Toscanelli, Trompeo.

Vaccai, Vayra, Vendramini, Vigoni.

Zainy, Zanardelli.

Erano assenti:

Adamoli (*c*), Alario, Albini, Alimèna, Amato-Pojero (*c*), Andolfato (*c*), Antoci, Arbib, Auriti.

Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badini (*c*), Baldini, Balsamo, Barazzuoli, Baroni (*c*), Barracco, Barsanti (*c*), Basetti (*c*), Basteris (*c*), Benedini (*c*), Berio (*c*), Bertana, Berti, Bertolotti, Bianchi (*c*), Billi (*c*), Bonajuto, Bonardi (*c*), Boneschi (*c*), Borgnini, Borromeo (*c*), Boselli (*a*), Bottini Enrico, Bovio, Branca, Bruschettini, Bucceri Lanza, Buonomo (*c*), Buttini Carlo (*c*).

Cadolini, Cagnola, Cairoli (*a*), Calvi, Campi (*c*), Canevaro, Canzi (*c*), Capone, Capozzi, Cappelli, Carboni, Carcani Fabio, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Casati (*c*), Caterini, Cavallotti, Cerruti, Chigi, Chimirri, Chinaglia (*c*), Cipelli (*c*), Cittadella (*c*), Clementi, Coccapieller, Cocozza (*c*), Codronchi (*c*), Colaianni, Colombo, Colonna-Sciarra (*a*), Comin (*c*), Comini, Compagna (*c*), Compans (*c*) Coppino, Cordopatri (*c*), Corvetto, Costa Andrea, Costantini, Cucchi Luigi (*c*), Cuccia (*c*), Curati.

Damiani, D'Ayala-Valva, De Bernardis, De Blasio Luigi (*c*), De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Della Rocca, De Renzi, De Rolland, De Seta (*a*), De Simone, Di Belgioioso, Di Breganze, Di Groppello (*c*), Diligenti, Di Marzo, (*c*), Di San Donato (*a*), Di San Giuliano (*a*), Di San Giuseppe, (*c*), Dobelli.

Ellena.

Fabbricotti (*c*), Fabris, Fagiuoli (*c*), Faina, Faldella, Fani, Farina Nicola, Favale (*c*), Fazio, Ferracciù (*a*), Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Filì-Astolfone, Flauti, Fornaciari (*c*), Fortis, Franzi (*c*), Franzosini (*c*), Frola, Fulci.

Gaetani Roberto, (*c*), Gagliardo (*c*), Galimberti, Gallotti (*c*), Gangitano, Garavetti, Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Gerardi, Geymet, Giaconia (*c*), Giampietro, Gianolio, Giolitti, Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini (*c*), Giudici G. Batt., Giudici Giuseppe, Giusso, Gorio, Grassi-Pasini, Grimaldi, Grossi, Guglielmi (*c*), Guglielmini (*c*), Imperatrice (*c*), Indelli.

Lacava, Lagasi (*c*), Lanzara (*c*), Lazzarini, Lioy (*c*), Lovito, Lugli.

Maffi (*c*), Magnati, Maluta, Mancini (*a*), Marcatili, Marcora, Marin, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Giov. Batt. (*c*), Marzin (*c*), Mazzacorati, Mazziotti, Meardi, Mellusi, Menotti (*c*), Miceli (*c*), Miniscalchi (*c*), Mirri, Moneta, Morelli, Morini, Morra (*c*), Mosca (*c*), Moscatelli, Mussi.

Napodano, Narducci, Nicoletti, Nicotera, Novelli, Novi-Lena (*a*).

Odescalchi (*c*), Oliverio, Orsini-Baroni (*c*).

Palberti, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panattoni, Papa, Papadopoli (*c*), Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pascolato (*c*), Pasquali, Paternostro, Pavesi, Pavoni (*c*), Pelrano (*c*), Pellegri (*c*), Pellegrini, Pellegrino, Pelloux, Pelosini, Perroni-Paladini, Peruzzi, Petriccione, Planciani (*a*), Picardi (*c*), Placido, Plastino (*c*), Plutino, Poli (*c*), Polvere (*c*), Prinetti, Puglia, Pullè (*c*).

Quattrocchi.

Randaccio, Ricci (*c*), Riccio, Ricotti, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro (*c*), Riola, Rizzardi (*c*), Romano, Roux (*c*), Rubichi.

Sacchetti, Sacchi, Sacconi, Sagarriga, Salaris, Sani, Sannia, Saporito, Scarselli (*c*), Sciacca della Scala (*c*), Senise, Serra Tito, Serra Vittorio, Siacci, Sigismondi, Silvestri, Simeoni, Solimbergo, Sorrentino, Spaventa (*a*), Speroni (*a*), Spirito, Sprovieri, Suardo (*c*), Summonte.

Tabacchi (*c*), Taiani, Tedeschi, Tenani (*c*), Tittoni, Toaldi (*c*), Tommasi-Crudeli, Torrigiani (*c*), Tortarolo, Toscano, Trinchera, Tubi (*c*), Turbiglio (*c*), Turi (*m*).

Ungaro.

Vacchelli, Valle, Vastarini Cresi, Velini (*c*), Vigna, Villa, (*c*), Villani, Villanova, Visocchi, Vollaro (*c*).

Zanolini, Zeppa, Zuccaro (*c*), Zucconi (*c*).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5333** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 30 marzo 1887 del Consiglio provinciale di Brescia con la quale si stabilisce di includere fra le provinciali la strada comunale detta Tezze;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia, dai quali risulta che non venne presentata alcuna opposizione;

Visto il voto 11 febbraio corrente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Ritenuto:

Che la strada comunale Tezze della lunghezza di metri 1098 50, congiungendo la provinciale Brescia - Palazzolo sull'Oglio colla stazione ferroviaria omonima, riveste tutti i requisiti richiesti dall'articolo 13 lettera *d* della legge sui lavori pubblici per essere dichiarata provinciale;

Visto l'articolo 14 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale Tezze della lunghezza di metri 1098 50 è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Brescia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 gennaio 1888, con cui la Deputazione provinciale di Milano ha espresso voto favorevole alla erezione in Corpo morale della nuova Opera Pia istituita in detta città col titolo di *Commissione permanente per la pellagra* ed avente per iscopo di combattere la diffusione di quella malattia e di apprestare i mezzi per la cura profilattica e terapeutica di essa;

Visti lo Statuto organico per la gestione dell'Opera Pia suddetta, e gli atti relativi alla origine ed alla consistenza patrimoniale della pia fondazione medesima;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto di beneficenza, fondato in Milano col titolo di *Commissione permanente per la pellagra*, è eretto in Corpo morale, e sarà governato in base all'anzidetto Statuto organico, portante la data 20 dicembre 1887, composto di quattordici articoli, che viene da Noi approvato, e sarà, d'ordine Nostro, munito di autenticazione dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCCCLXVIII** (*Serie 3ª, parte supplement.*), *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto in data 6 febbraio 1888 con cui il Prefetto di Lecce, informando sullo stato di disordine in cui versa l'Amministrazione della Congrega della Vergine SS. del Carmine in quella città, propone lo scioglimento dell'Amministrazione medesima;

Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale di Lecce in adunanza del 3 febbraio 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congrega della Vergine SS. del Carmine in Lecce è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata a un Regio delegato straordinario da nominarsi dal Prefetto della provincia coll'incarico di riordinarla nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Gravedona per ottenere l'erezione in Corpo morale dello Istituto e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Visto detto Statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data del 29 settembre 1887, e ritenuto che l'asilo si mantiene con le rendite di un proprio capitale di lire 4200, con le azioni dei soci e col sussidio del comune formando un bilancio annuo di lire 2,258.

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile di Gravedona è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato il corrispondente Statuto organico in data 29 febbraio 1888, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Regio decreto 8 marzo 1888 n. 5317 col quale il comune di Firenze venne autorizzato ad applicare per il miglioramento igienico della città, le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n. 2892 (serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 della legge stessa e 20 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885 n. 3003 (serie 3ª).

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di Sanità istituita in Firenze giusta le succitate disposizioni di legge sarà composta come segue:

1° Bandini cav. avv. Agostino, consigliere di Corte d'appello, presidente.

2° Malenchini avv. Giuseppe, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

3° Rocchi cav. Pietro, consigliere di Prefettura.

4° Vernocchi cav. Ercole, ingegnere capo del Genio Civile.

5° Faralli cav. dott. Giovanni, medico.

6° Roster cav. Giorgio, professore di chimica nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

7° Un consigliere provinciale da nominarsi dal Consiglio provinciale di Firenze.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE

Nel n. 90 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 corrente, riguardante la pubblicazione del Decreto 12 febbraio 1888 per la classificazione dei porti lacuali, invece delle parole a pag. 1157:

"Segue elenco B dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 1ª **Serie**.

"Leggasi: Segue elenco B dei porti lacuali parificati ai porti marittimi di 2ª categoria, 2ª classe, 2ª **Serie**.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti dell'8 aprile 1888.

Asinari di Bernezzo cav. Vittorio, tenente colonnello comandante il regg. Umberto I, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, id. aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, incaricato delle funzioni di capo dell'ufficio dell'Ispettore generale dell'arma di cavalleria, id. id. e nominato capo dell'ufficio dell'Ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Mozzoni cav. Giovanni, id. comandante il regg. Vicenza, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Bosellini cav. Carlo, id. id. id. Lucca, id. id. id

Caviglia cav. Francesco, tenente colonnello regg. Savoia, nominato comandante il regg. Vittorio Emanuele, cogli assegni di colonnello dal 1° maggio 1888.

Giacomelli cav. Sante, id. id. Roma. id. id il regg. Piacenza.

Luciano cav. Augusto, id. id. Vittorio Emanuele, collocato in aspettat. per motivi di famiglia.

Caccianino cav. Camillo, id. aiutante di campo di S. M., esonerato dalla suindicata carica per compiuto quadriennio di servizio, e nominato aiutante di campo onorario di S. M.

Costantini cav. Ferdinando, tenente colonnello regg. Monferrato, nominato aiutante di campo effettivo di S M.

Lorenzi cav. Orazio, maggiore id. Nizza, id. id. id.

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ciascuno indicata:

Fossati Reyneri cav. Emanuele, regg. Aosta, reggimento Aosta.

Ardito cav. Nicola, id. Guido, id. Guide.

Sapelli di Capriglio cav. Enrico, id. Milano, id. Milano.

Berta cav. Luigi, scuola cavalleria, id. Vittorio Emanuele.

De Santis cav. Carlo, aiutante di campo di S. M, continua nell'attuale incarico.

Prato cav. Pietro, regg. Catania, reggimento Roma.

Niccolaj cav. Alfonso, id. Padova, id. Umberto I.

Berghinz cav. Bernardo, id. Lodi, id. Lodi.

Demorra cav. Francesco, id. Guide, id. Caserta.

Capitani promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata:

Baraldi Ulisse, regg. Milano, reggimento Milano.

Cabrini Luigi, id. Piacenza, id. Lodi.

Luzzi Candido, id. Guide, id. Guide.

Neri Serneri nob. Igino, aiutante di campo della 4ª brigata di cavalleria, id. Catania.

Prinotti Flaviano, regg. Piemonte Reale, id. Piemonte Reale.

Grillo Giovanni, id. Roma, id. Padova.

Sartirana Galeazzo, aiutante di campo della 9ª brigata di cavalleria, id. Nizza.

Garino Carlo, regg. Catania, id. Catania.

Sanminiatelli Zabarella conte Carlo, a disposizione, continua a disposizione.

Vivaldi Pasqua cav. Giuseppe, regg Umberto I, reggimento Monferrato.

Brancaccio di Carpino cav. Alessandro, a disposizione, continua come sopra.

Cais di Pierlas Giuseppe, ufficiale d'ordinanza, reggimento Caserta.

Barattieri di San Pietro nob. Paolo, corpo stato maggiore, id. Nizza.

Tenenti promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata:

Merli Migliotti Giulio, regg. Foggia, reggimento Monferrato.

Bazzoli Luigi, id. Nizza, id. Milano.

Serra Angelo, id. Novara, id. Lucca.

Gurgo Di Castelmenardo Flavio, id. Piacenza, id. Guide.

Melloni Paolo, id. Firenze, id. Catania.

Longo Eugenio, id. Caserta, id. Piacenza.

Del Re Giuseppe, id. Montebello, id Catania.

Bianchetti Alfredo, id. Piacenza, id. Umberto I.

Napoli Rocco, id. Vittorio Emanuele, id. Milano.

Bernardi Luigi, id. Vicenza, id. Lodi.

De Raimondi Vittorio, id. Guide, id. Guide.

De Zigno Alberto, id. Lucca, id. Roma.

Gavigliani Vittorio, id. Nizza, id. Piemonte Reale.

Pignatelli Ettore, tenente reggimento Caserta, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli), ed assegnato al reggimento Caserta.

Chiapperon Emilio, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Pinerolo, richiamato in servizio al reggimento Vicenza.

Sottotenenti promossi tenenti nel rispettivo reggimento.

Zandrino Carlo, regg. Caserta

Bonacini Ciro, id. Milano,

Torella Alberto, id. Guide.

Bordes Federico, id. Monferrato.

Emo Capodilista Giorgio, id, Monferrato.

De Giorgio Arnoldo, id. Piacenza.

Borzino Ugo, id. Monferrato.

Carignani Carlo, regg. Foggia.

Nardi Edoardo, id. Piacenza.

Andreis Camillo, id. Padova.

De Grossi Domenico, id. Alessandria.

Toschi Umberto, id. Lodi.

Diotajuti Roberto, id. Padova.

Papi Gioacchino, sottotenente maestro d'equitazione scuola militare, promosso tenente maestro d'equitazione.

Fascio Giovanni Battista, id id. Accademia militare, id. id. id.

Pensotti Bartolomeo, id. id. 12 artiglieria, id. id. id.

Con RR. Decreti del 12 aprile 1888:

Fochessati Ernesto, tenente regg. Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cini Carlo, sottotenente id. Genova, id. id. id.

Arma d'artiglieria.

Con R. Decreto del 18 marzo 1888:

Gobbi cav. Stanislao, tenente colonnello d'artiglieria polverificio Scafati, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1888.

Con RR. Decreti dell'8 aprile 1888:

Barbiano di Belgioioso conte Carlo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria Roma, collocato a disposizione del Ministero ed incaricato delle funzioni di comandante il convitto nazionale militare di Milano.

Fallanca cav. Francesco, colonnello direttore polverificio Scafati, nominato comandante il 16 artiglieria.

Severghini cav. Giulio, id. comandante il 16 artiglieria, id. direttore territoriale d'artiglieria Venezia.

De Maria cav. Luigi, tenente colonnello direttore capo divisione Ministero guerra comandato al Polverificio di Fossano, promosso colonnello continuando come sopra e cessando di essere comandato al polverificio di Fossano.

Castagnola cav. Luigi, id. direttore territoriale d'artiglieria di Genova, promosso colonnello continuando come sopra.

Torre cav. Mario, id. id. id. di Firenze, id. id. id.

Ramelli cav. Paolo, id. direttore della fabbrica d'armi Torre Annunziata, nominato direttore d'artiglieria Spezia.

Scanagatta cav. Giuseppe, id. 11 artiglieria (relatore), id. id. id. Bologna.

Scorpione cav. Pasquale, id. 2 id. (id.), id. id. id. Roma.

Menghini cav. Federico, id. 17 id. (id.), id. id. polverificio Scafati.

Sobrero nob. Ferdinando, id. 5 id. (id.), id. id. id. Fossano.

Buoncore cav. Gabriele, id. direzione della fabbrica d'armi di Terni, id. id. fabbrica d'armi Torre Annunziata.

Mangiagalli cav. Antonio, id. scuola applicazione artiglieria e genio (comandato fonderia Torino), id. id. fonderia Napoli, cessando di essere comandato come sopra.

Bazzichelli cav. Roberto, id. laboratorio precisione, id. id. laboratorio precisione.

Tixon cav. Leonardo, id. addetto ai presidi d'Africa, id. direttore territoriale d'artiglieria in Massaua.

Gozzi cav. Goffredo, id. direzione artiglieria di Messina, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1888.

Maggiori promossi tenenti colonnelli con la destinazione a ciascuno indicata.

Columbano cav. Antonio, comitato artiglieria e genio, continua nell'attuale incarico.

Vitale cav. Nicola, comando territoriale artiglieria Piacenza, continua id. id.

Berliri cav. Giuseppe, 9 artiglieria (direzione del materiale), continua id. id.

Rubino cav. Agostino, 6 id. (id.), continua id. id.

Cardone cav. Giovanni, comitato artiglieria e genio, continua id. id.

Stella cav. Luigi, 16 artiglieria, continua id. (relatore).

Rinaudo cav. Giuseppe, 7 id. (direzione del materiale), continua nell'attuale incarico.

Lanfranchi cav. Antonio, 3 id. (id.), 5 artiglieria (direzione del materiale).

Manfredi cav. Ferdinando, direz. artiglieria Genova, 2 id. (id).

Bellingeri cav. Giuseppe, 11 artiglieria (direzione del materiale), 3 id. (id.).

Volpini cav. Carlo, regg. artigl. a cavallo, 11 id. (id).

Schellini cav. Tommaso, id. id. da montagna, continua nell'attuale incarico.

Aprosio cav. Emilio, aiutante di campo effettivo di S. M. continua id. id.

Marciani cav. Luigi, 12 artiglieria (direzione del materiale) continua id. id.

Capitani promossi maggiori con la destinazione a ciascuno indicata.

Merli Celestino, direzione artiglieria Piacenza, 11 artiglieria.

Cottalorda Carlo, comando territoriale artiglieria Piacenza, 4 id.

Freddi Gaspare, fabbrica d'armi Terni, continua nell'attuale incarico.

Maccagnini Giovanni, 14 artiglieria, continua id. id.

Olliveri Luigi, regg. artiglieria a cavallo, continua id. id.

Corvetti Carlo, scuola applicazione artiglieria e genio, 5 artiglieria, comandato alla sopranotata scuola.

Caucci Francesco, 1 artiglieria, 17 artiglieria

Recli cav. Giorgio, 9 id., 6 id.

Orengo Giovanni, direzione artiglieria Genova, continua nell'attuale incarico.

Tibaldi Alessandro, 7 artiglieria, 8 artiglieria.

Molignoni cav. Damiano, direzione artiglieria Roma comandato Ministero guerra, 7 id. continuando comandato Ministero guerra.

Toselli Gaetano, istituto geografico militare, 9 id. id. istituto geografico militare.

Rossi Arrigo, 3 artiglieria, 10 id.

Tortello Pio, 5 id., 2 id.

Fusi Dei Baroni, nob. Vincenzo, fabbrica d'armi Terni, fabbrica di armi Torino.

Giuria Francesco, direzione artiglieria Torino, direzione artiglieria Ancona.

Campanelli cav Arturo, a disposizione Ministero guerra, continuando a disposizione del Minist. Guerra.

Tenenti promossi capitani con la destinazione a ciascuno indicata.

Del Giorno Giuseppe, 11 artiglieria, 4 artiglieria (deposito).

Bajocchi Francesco, 11 id., 9 id. (treno).

Borsetti Tito, 8 id., 2 id.

Castellazzi Filippo, 14 id. comandato ai presidi d'Africa, 15, continuando nei presidi d'Africa.

Alciati Giuseppe, 3 id., 5 id.

Govone Stefano, 9 id. comandato Ministero della guerra, Direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra).

Talamonti Giuseppe, 4 id. 3 artiglieria (direzione del materiale).

Franceschini Giovanni, 10 id., 1 id.

Ghersi Luigi, 6 id. comandato scuola guerra, 8 id. (comandato scuola guerra).

Cuttica Di Cassine Luigi, reggimento artiglieria a cavallo, destinato regg. artiglieria a cavallo.

Cavalli Ettore, 8 artiglieria, 5 artiglieria.

Quarto Adolfo, 12 id, 10 id.

Liziola Sebastiano, 8 id., Direzione artiglieria Genova.

Nobili Emilio, 8 id., 7 artiglieria.

Tudisco Filippo, 15 id. 16 id.

Gajano Luigi, 1 id., 3 id.

Leonardi-Cattolica Ernesto, 7 id., 1 id.

Rossetti Gaetano, 14 id., 13 id.

Pasqualino Salvatore, 10 id., 14 id.

Sottotenenti promossi tenenti con la destinazione a ciascuno indicata.

Butti Eugenio, 5 artiglieria, continua 5 artiglieria.

D'Anna Tommaso, 10 id, continua 10 id.

Brucato Francesco, nominato sottotenente nell'arma artiglieria, con anzianità 20 settembre 1887, a decorrerere, per le competenze, dal 16 aprile 1888, ed assegnato allo stato maggiore dell'arma, con l'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. Decreti del 12 aprile 1888:

Sarro Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montemileto.

La decorrenza del R. Decreto 1. dicembre 1887, col quale fu richiamato in servizio il pretore di Voghera Pedemonte Lorenzo, già in aspettativa per motivi di famiglia, è fissata al 1. novembre 1887.

Con decreti ministeriali del 14 aprile 1888:

Pizzini Antonio, uditore, è destinato al Tribunale civile e correzionale di Bergamo.

Piatti Eugenio, uditore, è destinato alla Regia procura del Tribunale civile e carrezionale di Bergamo.

Alpago Augusto, uditore, è destinato alla Regia procura del Tribunale civile e correzionale di Padova.

Mandruzzato Carlo Alberto, uditore, è destinato alla Regia procura del Tribunale civile e correzionale di Treviso.

Con R. decreti in data 15 aprile 1888:

Silvestri comm. Antonino, consigliere della Corte di cassazione di Torino in aspettativa per motivi di salute a tutto il 10 febbraio 1888, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute e con lo stesso assegno di annue lire 4,500 fino a tutto il 15 aprile 1888, ed è dal 16 aprile richiamato in servizio presso la Corte di cassazione di Torino collo stipendio annuo di lire 9,000.

Gui cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza applicato alla Corte d'appello di Roma, è tramutato a Roma.

Stefanucci Ala cav. Antonio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato a Potenza ed applicato alla Corte di appello di Roma nei termini della legge 12 dicembre 1878, n. 4627 (serie 2ª).

Savonarola cav. Raffaele, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Milano, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Vosgien cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Milano in soprannumero.

Magliani cav. Giovanni, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Genova, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Copperi cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Genova, in soprannumero.

Fois Pisu cav. Antonino, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Aquila, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte d'appello.

Poli cav. Vincenzo, consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Venezia, è nominato consigliere effettivo della stessa Corte di appello.

Porta cav. Felice, presidente del Tribunale civile e correzionale di Teramo, è nominato consigliere in soprannumero della Corte di appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Maxia Serra cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e correzionale di Crema, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza, coll'annuo stipendio di lire 6,000.

Negri cav. Albino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, coll'annuo stipendio di lire 6,000.

Camuzzi cav. Ulderico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Varese, è nominato consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6,000.

Borrè cav. Pietro Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Pisa.

Trischitta Francesco, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicastro, coll'annuo stipendio di lire 4,000.

Magaldi Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rossano, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Prospero Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Setti Luciano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bobbio, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Pandolfini Barberi Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucca, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso tribunale coll'annua indennità di lire 400.

Grumelli Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Teramo è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali coll'annua indennità di lire 400.

Bonanno Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mistretta applicato all'ufficio d'istruzione penale in Messina è tramutato a Messina continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione penale, coll'annua indennità di lire 400.

Coccapani Ercole, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra coll'incarico dell'istruzione dei processi penali è tramutato a Lucca senza il detto incarico.

Sicher Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali è tramutato a Salò coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Sterio Placido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica è tramutato a Siracusa.

Bernardini Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Livorno, è collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° maggio 1888 con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

De Rossi Francesco, pretore del mandamento San Lorenzo in Napoli è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Balbino Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, è tramutato al Tribunale di Torino.

Dusio Ettore, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Alba, è tramutato al Tribunale di Torino.

Ghidoli Luigi, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, già uditore avente requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma con l'annua indennità di lire 1,800.

Cordera Alessandro, uditore in missione di vice pretore del 3° mandamento di Roma avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria con l'annua indennità di lire 1,800.

Brezzi Paolo, uditore, e sostituto avvocato dei poveri presso il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Alba con l'annua indennità di lire 1,800.

Appiani Giovanni, vice pretore del 1° mandamento di Brescia, nominato uditore con decreto ministeriale 18 marzo ultimo scorso, è confermato nelle attuali funzioni di vice pretore del mandamento di Brescia.

Tonini Enrico, vice pretore del mandamento di Feltre, nominato uditore con decreto ministeriale 18 novembre ultimo scorso, è confermato nelle funzioni di vice pretore del mandamento di Feltre.

Arnaldi Guido, vice pretore del mandamento di Valdagno, nominato uditore con decreto ministeriale 18 novembre ultimo scorso è confermato nelle funzioni di vice pretore del mandamento di Valdagno.

Galletti Angelo Vittorio, vice pretore del 4° mandamento di Venezia, nominato uditore con decreto ministeriale 18 novembre ultimo scorso. è dispensato in seguito a sua domanda, dalle funzioni di vice pretore ed è applicato in qualità di uditore alla procura generale della Corte d'appello di Venezia.

De Magistris Alfonso, pretore del mandamento di Grottaglie, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi dal 1° maggio 1888, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Grottaglie.

Frediani Francesco, pretore del mandamento di Lanusei, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute, per due mesi dal 1° maggio 1888, coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lanusei.

Martinelli Edoardo Giuseppe, vice pretore del mandamento di Ospitaletto, è tramutato al 1° mandamento di Brescia.

Vigna Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Viadana.

Conti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Brescia.

Gallini Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lovere.

Mungai Ferruccio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lucca Campagna.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 12 aprile 1888:

Egidi Nazareno, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Padova, è nominato a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Fermo coll'attuale annuo stipendio di lire 1,300

Savi Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Terni, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Spoleto, coll'attuale annuo stipendio di lire 1,300.

Vargas Macciucca Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Terni, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 14 aprile 1888:

Conte Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1888:

Bellitti Enrico, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

De Vero Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con RR. decreti del 15 aprile 1888:

A Conte Luigi, sostituto segretario di procura generale di Corte d'appello, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Vittieri Teodorico, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1888.

Saporito Vincenzo, cancelliere della Pretura di Centuripe, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposto ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1888.

Ciliberti Liberatore, vice cancelliere della Pretura di Venosa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1888.

Santarelli Domenico, cancelliere della Pretura di Venafro, è tramutato alla Pretura di Solofra, a sua domanda.

Delfini Teodorico, cancelliere della Pretura di Cantalupo nel Sannio, è tramutato alla Pretura di Venafro, a sua domanda.

Mastroserio Francesco, cancelliere della Pretura di Aquilonia, è tramutato alla Pretura di Laurino.

Mastrorilli Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Foggia, è nominato cancelliere della Pretura di San Cesario di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Chiarmetta Eugenio, cancelliere della Pretura di Torre Pellice, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Torre Pellice, a datare dal 1. maggio 1888.

Zacco Ferdinando, cancelliere della Pretura di Licodia Eubea, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese a datare dal 1. aprile 1888, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cordara Franceso, cancelliere della Pretura di Ponzone, è tramutato alla Pretura di Sartirana Lomellina, a sua domanda.

Merlo Giovanni Battista, vice cancelliere della Pretura di Moncalvo, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Ponzone coll'annuo stipendio di lire 1,500

Con decreti ministeriali del 15 aprile 1888:

Mazzola Antonio, vice cancelliere della Pretura di Tortona, è tramutato alla Pretura di Moncalvo.

Cabella Romolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della Pretura di Tortona, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 17 aprile 1888:

Di Natale Aniello, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Gelormini Crescenzio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Salerno, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Napoli.

Abbate Francesco, vice cancelliere della Pretura di Positano, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Balestrieri Michele, vice cancelliere della Pretura sezione Porto in Napoli, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli.

Perullo Afonso, vice cancelliere della Pretura di Castellammare di Stabia, è tramutato alla Pretura sezione Porto in Napoli.

Caso Catello, vice cancelliere della Pretura di Cervinara, è tramutato alla Pretura di Castellammare di Stabia.

Biondi Ferdinando, vice cancelliere della Pretura di Frattamaggiore, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli.

Francese Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della Pretura di Frattamaggiore, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Verrone Vincenzo, vice cancelliere della Pretura di Piano di Sorrento è nominato, a sua domanda, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

De Silva Alfonso, vice cancelliere della pretura di Maddaloni, è tramutato alla Pretura di Piano di Sorrento.

De Bellis Antonio, vice cancelliere della pretura di Picerno, è tramutato alla Pretura di Maddaloni, a sua domanda.

Sciorsci Edoardo, vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, è tramutato alla Pretura di Padula.

Pavan Angelo, vice cancelliere della pretura di Ariano Polesine, è tramutato alla pretura di S. Vito al Tagliamento, a sua domanda.

De Paoli Agostino, vice cancelliere della pretura di Aviano, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine.

Formica Michele, vice cancelliere della Pretura di Santa Lucia del Mela, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Sidoli Basilio Roberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Santa Lucia del Mela, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Pesci Gioacchino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e corr. di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Bizzarri Nazzareno, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Cappello Lodovico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Catara Placido, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Lipari, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Sidotti Nunzio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Santa Teresa di Riva, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreto ministeriale 12 aprile 1888:

È concessa al notaro Frigerio Giuseppe, una proroga sino a tutto il 14 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Blevio, distretto di Como.

Con RR. decreti 15 aprile 1888:

Parigi Luigi, notaro residente nel comune di Sant'Angelo Lodigiano, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Gozzo Angelo, notaro residente nel comune di Grezzano, distretti riuniti di Verona e Legnago, con Regio decreto 10 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, traslocato in Corteno, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Corteno.

Picco Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Golese, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, con Regio decreto 27 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Golese.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto del 15 aprile 1888:

È accettata la dimissione data da Giambattista De Filippis, dal posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Melfi, al quale era stato nominato con altro Regio decreto del 20 febbraio 1881.

Con Regio decreto del 15 aprile 1888:

Vita Carlo, notaro residente in Calascibetta, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Calascibetta con l'annuo stipendio di lire 300, da corrispondergli dall'unico comune interessato, a sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 3229 intestato a Mordini Luigi del fu Giuseppe, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, e il Certificato non sia stato reperito, se ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 15 marzo 1888.

Il Direttore Capo Divisione: M. GIACCHETTI.

V°. *L'Amministratore*: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 870431 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di De *Fanti* Siro, Giovannita ed Achille fu Carlo minori, sotto la patria potestà della loro madre *Pedretto* Caterina fu Guglielmo, domiciliati in Chiavenna (Sondrio), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Tanti* Siro, Giovannita ed Achille fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della loro madre *Pedretti* Caterina ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè n. 869194 e n. 869195 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25 cadauna, rispettivamente al nome di Elena-Maria e di Carlo-Pietro *Duboulaz* di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad Elena-Maria ed a Carlo-Pietro *Dubculoz* di Carlo ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1799 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino il 14 dicembre 1887, coi numeri 12342 di protocollo e 73242 di posizione, pel deposito fatto dal signor Denis Agostino fu Gaetano di numero otto cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, della rendita di lire 425 in complesso per tramutamento in iscrizioni nominative.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal già eseguito tramutamento verranno consegnati al predetto Denis Agostino fu Gaetano, senza obbligo della esibizione della ricevuta a matrice che rimarrà di nessun valore.

Roma, 14 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il primo trimestre 1888.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
1. Pina Maddalena fu Francesco e fu Anna Maria ?	anni 63	casalinga	Pianaria	1° gennaio
2. Ravotti Giovanni di Stefano e di Caterina.	» 53	giornaliere	Pamparato	1 » » »
3. Bisio Giuseppe fu Giuseppe e fu Maria ?	» 55	»	Alessandria	1 » Via della Croce
4. Merialdo Nicola fu Gabriele e fu Siri Benedetta.	» 66	»	Sassello	1 » Via Rey 4
5. Legnani Secondo fu Giov. Batt. e fu Giraudo Maria.	» 65	portinaio	Legnago	2 » Piazza S. Stefano 10
6. Galfrè Francesca fu Carlo e fu Gilly Maria.	» 75	casalinga	Verzuolo	3 » Via Goffredo 7
7. Verando Camilla Maria di Giov. Batt. e di Roux Emilia.	» 2	—	Carrara	4 » Via S. Giov. Batt. 4
8. Porta Pietro fu Giovanni e fu Tomasina D.	» 62	pittore	Porto Valtravaglia	6 » Via del Forno 187
9. Mentha Maria fu Antonio e fu Ricci Antonietta.	» 75	giornaliera	Casale Monferrato	6 » Via della Condamina 3
10. Garnero Domenica di Pietro e di Martina Teresa.	» 25	casalinga	Dronero	8 » Via vecchia di Villafª 17
11. Areco Maddalena di Bartolomeo e fu Caterina ?	» 76	»	Celle Ligure	8 » Via Rusca 4
12 Gerbella Lodovico di Ferdinando e fu Rizzardi Rachele.	» 56	calzolaio	Parma	8 » Via Barileria 6
13. Barelli Ondine di Prospero e fu Giulia Giuseppina.	» 12	—	Perugia	8 » Piazza Garibaldi 11
14. Blandino Sebastiano di Giacomo e di Blandino Teresa.	» 19	contadino	Limone (Piemonte)	10 » Stradale di Genova
15. Falco Anna fu Agostino e di Martina ?	» 68	cuoca	Albenga	10 » Via Lepanto 17
16. Bainotti Giovanna di Giovanni e di Mendona Margherita.	» 39	casalinga	Moretta	11 » » »
17. Mazzeri Carlo fu Giacomo e fu Brosatti Teresa.	» 60	cameriere	Oleggio	11 » Via de l'Abbaye 2
18. Napoli Simone di ? e di ? ?	» 50	conciajuolo	Massimino	11 » Quartiere Riquier
19. Martin Luigi fu Cesare e fu Costa Margherita.	» 73	giornaliere	Asti	12 » Ospedale civile
20. Bacchialoni Sisto di Francesco e di Bosio Margherita.	» 10	—	Briga Marittima	13 » Via del Collet 3
21. Lanteri Maddalena fu Giuseppe e fu Lanteri Maddalena.	» 50	casalinga	»	13 » Ospedale civile
22. Fantini Maddalena di Antonio e di Anna Maria ?	» 45	»	Roaschia	14 » Ospedale civile
23. Bonelli Caterina fu Giuseppe e di Giovanna ?	» 72	»	Mondovì	15 » Via Cassini 20
24. Bergia Teresa fu Antonio e fu Francesca ?	» 48	»	Roccavione	15 » Via Rey 6
25. Falciola Filomena fu Andrea e fu Bona Margherita.	» 48	»	Strofimo	15 » Via del Molino 5

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
26. Bonsa Caterina di Giovanni e di Caterina?	anni 21	casalinga	Ormea	15 gennaio, Ospedale civile
27. Dalqui Amelia di Paolo e fu Tagliafico Antonia.	» 30	»	Cornegliano	16 » » »
28. Zanichelli Alessandro di Luigi e di Marchesi Gertrude.	» 49	musicante	Mentone	16 » » »
29. Margaria di Vignolo conte Luigi, fu Giuseppe e fu Maria Vignolo	» 83	magg. in ritiro	Cuneo	18 » Via di Francia 42,
30. Osella Domenico fu Gabriele e di Bumino Teresa.	» 44	giornaliere	Racconigi	19 » Via nuova di Villaf., 20
31. Pagliano Giovanni fu G. B e fu Bruno Anna.	» 73	»	Frabosa Sop.	20 » Stradale S. Ponzio, 14
32. Ghibant Maria fu Severino e fu Ghibant Margherita.	» 47	casalinga	Borgo S. Dalmazzo	20 » Quartiere S. Stefano
33. Acquistapace Ambrogio fu Paolo e di Montalberti Maria.	» 37	arruotino	Valdirona	21 » Piazza S Francesco, 4
34. Mandrile Angela di Giovanni e fu Giacca Barbara.	» 30	levatrice	Sevigliano	25 » Ospedale civile
35. Barlie is Giovanni fu Giuseppe e fu Gazzola Maddalena.	» 71	maniscalco	Cortemiglia	26 » Stradale S. Ponzio, 14
36. Lercari Giacomo fu Orazio e fu Lorenzi Brigida.	» 73	muratore	Ventimiglia	27 » Piazza Belle Vue
37. Carrera Giuseppe fu Bartolomeo e fu Bianchi Maria.	» 57	cocchiere	Bosco (Alessandria)	28 » Via Méyerbeer, 20
38 Borella Maria di Domenico e di Gallo Maria.	» 28	casalinga	Torino	30 » Ospedale civile
39. Ferrero Augusto fu Nicola e di Spada Caterina.	» 36	parrucchiere	Busca	30 » Via Diritta, 17
40. Caravagno Marco fu Sebastiano e fu Evola Domenica.	» 79	giornaliere	Mondovì	31 » » »
41. Martini Giov. Battista di Giuseppe e di Raimondi Margherita.	» 26	cocchiere	Busca	1 febbraio, Ospedale civile
42. Semeria Vittorio di Battista e di Semeria Maddalena.	» 3	—	Pontedassio	31 gennaio, Via Vittorio, 1
43. Del Guerra Angelo fu Gaetano e fu Cei Liberata.	» 56	giornaliere	Cereto	1 febbraio, Via Nuova, 4
44. Duretti Stanislao detto Cesare fu Giuseppe e fu Noveris Teresa.	» 49	legatore di libri	Nizza (mare)	2 » Via S. Giov. Batt, 8
45. Ferrero Stefano fu Stefano di Tornavacca Caterina.	» 38	giornaliere	Piozzo	2 » Via Lunel, 2
46. Borella Margherita fu Giov. Batt. e di Vola Maria.	» 72	casalinga	Spinetta	2 » Stradale S. Ponzio, 14
47 Siandra Antonio fu Antonio e fu Robaldo Maria.	» 38	giornaliere	Pamparato	» Ospedale Civile
48. Carli Giuseppina di Bernardo e di Rossi Giovanna.	» 8	—	Chiusanico	4 » Piazza Garibaldi, 6
49. Bertaina Maddalena fu Giacomo e fu Dutto Marianna.	» 26	sigaraia	Boves	4 » Baluardo Risso, 6
50. Taricco Francesco fu Giacomo e fu Dotta Caterina.	» 58	giornaliere	Brà	5 » Via S Giuseppe, 9
51. Bertorelli Pietro fu Lorenzo e di Bosco Luigia.	» 28	»	S. Stefano Belbo	5 » » »
52. Tillier Maria fu Giov. Giuseppe e fu Gaspare Maria.	» 36	cucitrice	Pontey	7 » Via Eman. Filiberto, 20

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
53. Demaria Giuseppe fu Giovanni e di Otto Anna.	anni 26	muratore	Caraglio	7 febbraio Quart.re Roquebillière
54. Badone Donato di Andrea e di Bresciano Giuseppina.	» 12	—	Mondovì	7 » Via Villaf. nuova, 20
55. Sfilio Vincenzo fu Salvatore e fu Belfiore Caterina.	» 66	capitano marit.	Riposto	7 » Ba.do dell'Imperat. 23
56. Ceolin Madd fu Antonio e di Maggiotto Antonietta.	» 48	giornaliera	Spresiano	7 » Vallon des fleurs
57. Faverio Domenico fu Giuseppe e fu Maria ?	» 52	imprenditore	Castino	8 » Via Vittorio, 15
58. Riboty Antonio Augusto fu Giovanni e fu Costantin di Chateauneuf.	» 71	ammir. in ritiro	Puget-Theniers	8 » Via della Caserma
59. Balmasso Giuseppina fu Giov. e fu Valpergo Lucia.	» 35	domestica	Cuneo	9 » Ospedale civile
60. Bergia Angela fu Giov. e di Sorzano Caterina.	» 30	sigaraia	Bernezzo	10 » Via S. Filippo, 33
61. Giribone Maria fu Bernardo e di Alberti Teresa.	» 21	floraia	Garessio	10 » Piazza Massena, 1
62. Calzia Angela di Francesco e di Calzia Giovanna.	» 54	casalinga	Villaguardia	11 » Via Lascaris
63 Brun Margherita fu Lorenzo e di ? ?	» 63	»	Mondovì	13 » Via Rancher, 3
64. Gallarani Maria fu Luigi e fu Landani Angela.	» 76	»	Bologna	14 » Ospedale civile
65. Rossi Luigi di Angelo e di Bauver Teresa.	» 19	muratore	Pavia	14 » Asilo Evangelico
66. Bianchi Maria fu Francesco e di ? ?	» 66	rentière	Genova	15 » Via Rancher, 5
67. Marro Giacomo di Battista e di Viale Caterina.	» 11	—	Boves	16 » Stradale di Torino, 8
68. De Villarey Devota fu Ercole e fu Filippi di Baldissero.	» 72	—	Napoli	16 » Via S. Franc. di Paola 15
69. Savy Saverio di Fortunato e di Colomberi Helene.	» 23	—	Diano d'Alba	17 » Via del Ponte nuovo 1
70. Nasi Giovanni fu Giuseppe e fu Liberata ?	» 51	cuoco	Valcasotto	17 » » »
71. Rovello Ercole di Francesco e di fu Lisa Margherita.	» 65	»	Castelnuovo d'Asti	18 » Avenue de la Gare, 17
72 Astegiano Antonio di Giacomo e di Rosso Maria.	» 31	commerciante	Limone Piemonte	18 » Avenue des Orangers
73. Fino Maria di Giovanni e di Tosello Margherita.	» 28	filatrice	Piasco	19 » Via Villafranca, 17
74. Bracco Giuseppe di Giovanni e di Cuggia Maria.	» 41	calzolaio	Triora	19 » Ospedale civile
75. Bertone Anna di Paolo e di Maddalena?	» 31	filatrice	Margarita	21 » Via Notre Dame, 27
76. Aquasciati Bianca fu Antonio e fu Lagomarsini Brigida.	» 99	casalinga	San Remo	24 » Via Villafranca, 5
77. Milano Bartolomeo di Giov. Batt. e di Bonello Caterina.	mesi 11	—	Montegrosso	24 » Quartiere S. Roman
78. Gallino Giovanni fu Nicola e fu Gros Caterina.	anni 69	giornaliere	Cisterna	25 » Via Villafranca, 36
79. Silombra Maddalena fu Giuseppe e di Lurgo Maddalena.	» 23	stiratrice	Savigliano	26 » Via del Ponte nuovo, 9
80. Garnero Maria fu Giuseppe e di ? ?	» 46	casalinga	Sommariva del Bosco	26 » Via Nuova di Villaf. 24

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
81. Ballatore Margherita di Costantino e di Perotto Maria.	anni 50	sarta	Senasca	27 febbraio Asilo evangelico
82. Parodi Francesca di Giuseppe e di fu Rassetti Maria.	» 35	casalinga	Strevi	27 » Ospedale civile
83. Olivero Diego di Francesco e di Vacchetta Domenica.	» 49	giornaliere	Fossano	28 » » »
84. Miretti Martino fu Francesco e di Laurenti Teresa.	» 55	»	Revello	28 » » »
85. Pellegrino Carlotta fu Lorenzo e di Cavallo Maddalena.	» 35	casalinga	Boves	29 » Via Nuova, 4
86. Coscioli Ottavio fu Pietro e di Lazaroni Giuseppina.	» 34	cameriere	Camporosso	2 marzo Via S. Michele 1
87. Alcese Antonio di Bartolomeo e di Risso Teresa.	» 39	calzolaio	Nervi	5 » Ospizio Santa Maria
88. Merlo Biagio di Giovanni e di Isaja Margherita.	» 18	manovale	Cuneo	25 febbraio Quartiere Montboron
89. Balesio Giacinto fu Balesio e di ?	» 77	casalinga	Bagnasco	5 marzo Via Emma, 8
90. Daniel Serafino fu Giov. Batt. e fu Verani Rosa.	» 58	diret. Poste Ital.	Nizza (mare)	6 » Piazza d'Armi, 15
91. Gasparino Maddalena di ? e di ? ?	» 47	casalinga	Mondovì	8 » Via del Collet, 2
92. Alberti Maddalena di Francesco e di Alberti Caterina.	» 56	»	Briga Marittima	9 » Quartiere S. Stefano
93. Franchini Antonio fu Angelo e fu Castellini Bartolomeo.	» 71	contadino	Rezzato	9 » Quartiere Bellet
94. Casasta Caterina fu Giuseppe e fu Giorsetti Lucia.	» 43	casalinga	Roccabruna	11 » Via Mascoinat, 12
95. Mattone Angelica fu Francesco di ? e di ? ?	» 65	»	Limone P.	11 » Baluardo Risso, 4
96. Parola Maria fu Giovanni e fu Perona Maria.	» 31	domestica	Gaiola	11 » Ospedale Civile
97. Fasana Maria fu Vincenzo e fu Maria.	» 87	giornliera	Ravenna	12 » Stradale S. Ponzio
98. Ciccone Giuseppina fu Eusebio e fu Bertone Domenica.	» 37	casalinga	Chivasso	12 » Piazza d'Armi, 15
99. Bellino Giov. Batt. fu Francesco e fu Borgogno Margherita.	» 60	sellaio	Cavour	15 » Via di Francia, 118
100. Moraglia Angelo fu Francesco e di Risso Maria.	» 33	scalpellino	Vasia	17 » Via Longchamps
101. Mussinato Giuseppe fu Giov. e fu Guglielmotti Maria.	» 69	caffettiere	Viù	17 » Via Delille, 10
102. Ambrosio Secondo fu Giovanni e fu Remondina Maria.	» 46	mercante	S. Damiano Asti	19 » Via de l'Arc., 13
103. Mattalia Maria fu Giovanni e della fu Pelrone Margherita.	» 28	»	Peveragno	21 » Via di Villafranca, 13
104. Borgna Lucia di ? e di ? ?	» 56	contadina	Busca	22 » Via di S. Stefano, 10
105. Defilippi Margherita di Giacinto e di Garelli Maria.	» 30	casalinga	Alba	22 » Ospedale Civile
106. Bogliotti Domenico fu Giuseppe e fu Adriani Margherita.	» 77	giornaliere	Verduno	24 » Via Diritta, 16
107 Clerico Rosa fu Francesco e di Maddalena ?	» 59	cuoca	Feletto	25 » Via Barilerie, 3
108. Delfino Carolina fu Michele e di Aimar Giovanna.	» 29	cocchiere	Cuneo	26 » Via Biscarra, 17
109. Galvagni Giovanni di Antonio e di Giordanengo Giovanna.	» 35	giornaliere	Sommariva del Bosco	26 » Ospedale Civile
110. Ferraris Emilia fu Giorgio e di Ciatelle Lucia.	» 38	domestica	Castellamonte	28 » Via Francia, 79

Nizza, 31 marzo 1888

Il Console Generale — E. Centurione

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

Visto l'articolo 25 del regolamento per la Cassa di depositi e prestiti, approvato con R. Decreto 9 dicembre 1875 n. 2802 (Serie 2ª); e visto l'articolo 469 del regolamento sulla contabilità generale, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074; si rende pubblicamente noto, per ogni effetto di ragione, l'avvenuto smarrimento del mandato n. 3967, di lire 8182 41, emesso da questa Cassa Centrale sulla Tesoreria Provinciale di Livorno — Esercizio 1887-88 — a favore di Rosselli Raffaello fu Emanuele, a titolo di restituzione di deposito e pagamento degli interessi relativi.

Si avverte poi che trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso senza opposizioni, e non rinvenendosi il mandato suddetto, si provvederà alla spedizione del duplicato relativo.

Roma, il 9 marzo 1888.

3 *Il Direttore Generale*: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

In Valdieri, provincia di Cuneo, ed in Cutrofiano, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Notificazione.

Cambio della menzione onorevole al valore di marina con la medaglia di bronzo al valore di marina istituita con R. decreto 8 *marzo* 1888, *n.* 5275 *(Serie* 3ª*)*.

Coloro che, dal 1860 a tutt'oggi, hanno conseguito la menzione onorevole al valore di marina, per potersi fregiare della medaglia di bronzo al valore di marina, devono far pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale della Marina Mercantile), per mezzo dei locali uffizi di porto o dei signori sindaci dei comuni in cui trovansi attualmente domiciliati, il certificato della menzione onorevole insieme col prezzo della medaglia che è di lire 0,95 compreso il nastro, più centesimi 10 per ogni fascetta.

Il Ministero apporrà a piè di ogni certificato l'annotazione seguente: *Autorizzato a fregiarsi della medaglia di bronzo al valore di marina istituita con R. decreto 8 marzo 1888* (aggiungendo all'occorrenza) *con una o due fascette* (secondo che il titolare abbia due o tre menzioni onorevoli).

Roma, 10 aprile 1888. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Sella, con la quale dà le sue dimissioni da deputato.

TROMPEO è dolente di non poter proporre che non siano accettate le dimissioni dell'onorevole Sella, conoscendo il suo proposito irremovibile di persistervi.

CURIONI si associa a questa dichiarazione dell'onor. Trompeo.

PRESIDENTE prende atto delle dimissioni dell'onor. Sella, e dichiara vacante un seggio nel 2° collegio di Novara.

Comunica quindi le dimissioni del deputato Sonnino da membro della Commissione sul regolamento.

Stabilisce in seguito per giovedì prossimo lo svolgimento di una interpellanza del deputato Di Pisa al ministro dei lavori pubblici circa la costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata.

Seguito della discussione sulle modificazioni al Regolamento della Camera

BERTOLLO parla sull'articolo 41, e nota come si dovrebbe mantenere sempre la precedenza alla votazione nominale.

LUCHINI della Commissione, osserva che, quanto alla votazione segreta, si è voluto, con le disposizioni dell'art. 41, mantenere la importanza assoluta che essa ha.

PRESIDENTE conferma questa dichiarazione, e la corrobora con le disposizioni del regolamento attuale e con le norme dei principali parlamenti.

BERTOLLO rileva come, date queste disposizioni, la maggioranza potrà sempre sopprimere la votazione nominale.

LUCHINI della Commissione, soggiunge come qui si tratti di questione di garanzia, non di maggioranza. Si è stimato utile di accordare anche ad un numero esiguo di deputati di imporre alla Camera la votazione a squittinio segreto.

LAZZARO fa proposta formale che la domanda di votazione nominale abbia sempre la precedenza su quella dello squittinio segreto.

BRUNIALTI crede che si debba accettare la proposta della Commissione per non produrre intralciamento, in circostanze speciali, dei lavori parlementari.

DI RUDINI', della Commissione, dopo aver osservato che gravi argomenti possono addursi in favore sia della prevalenza della votazione nominale, sia di quella dello scrutinio segreto, prega gli onorevoli Bertollo e Lazzaro di recedere dalla loro proposta, giacchè praticamente è più facile e più pericoloso l'abuso della votazione nominale di quella della segreta; considerando anche la necessità di affrontare la questione massima, quella cioè che concerne il metodo di esame dei disegni di legge.

LAZZARO e BERTOLLO recedono dalla loro proposta.

(L'articolo 41 proposto dalla Commissione è approvato).

SONNINO, pur consentendo che la sua proposta tendente a far sì che sieno votate a scrutinio segreto tutte le modificazioni al regolamento della Camera si discuta dopo quelle della Commissione, chiede che queste ultime sieno assoggettate ad un voto complessivo.

PRESIDENTE si oppone fondandosi sulle disposizioni dello Statuto e sulle norme regolamentari costanti; avvertendo che si può proporre quella maniera di votazione che si preferisce sopra l'articolo secondo della proposta della Commissione che racchiude il concetto essenziale della riforma.

SONNINO si rimette all'opinione del presidente.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede che contro la domanda Sonnino si possa proporre la domanda pregiudiziale.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo primo delle riforme proposte dalla Commissione, così concepito:

« I disegni di legge sono presentati alla Camera sia dei ministri, in nome del Re, o per trasmissione del Senato, sia dai deputati, e procedono nel seguente modo:

« Presentati stampati dal Governo o manoscritti dai deputati, sono distribuiti ai deputati nel più breve termine possibile Della distribuzione eseguita è data notizia in calce all'ordine del giorno della tornata successiva. Qualora la distribuzione dei progetti del Governo non sia fatta entro cinque giorni e quella dei progetti dei deputati entro dieci dalla presentazione, questa dovrà rinnovarsi. »

BRUNIALTI crede troppo breve il termine dei cinque giorni.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che basta che siano stampati prima della presentazione e potranno essere distribuiti sollecitamente.

PRESIDENTE propone si tolgano nel capoverso le parole: stampati, o manoscritti, e l'inciso e quella dei progetti dei deputati entro dieci.

BONGHI, relatore, acconsente.

(L'articolo 1 è approvato con gli emendamenti soppressivi proposti dal presidente).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sull'art 2 così concepito:

« Nel presentare il disegno di legge, il Governo o il deputato proponente dichiarerà, se intenda seguire il procedimento delle tre letture, di cui negli articoli seguenti, o quello degli uffici.

« La Camera delibera sulla proposta, dopo udito un oratore pro e uno contra. »

POMPILJ, per l'importanza del procedimento col quale debbono elaborarsi le leggi, esprime il desiderio che d'ora innanzi ogni proposta di questo genere venga trattata nello stesso modo che i disegni di legge e non istudiata privativamente e riferita sommariamente come la riforma che ora è innanzi alla Camera.

Conviene che si debbano evitare le lungaggini nell'esame delle leggi, ma vuole che la celerità non si ottenga a scapito della maturità; nè consente che si possa censurare di lentezza l'attuale procedimento parlamentare, giacchè dei 138 disegni di legge che furono presentati dal 17 novembre scorso, settanta vennero già approvati e della maggior parte degli altri si hanno sin d'ora le relazioni. E se talora qualche lentezza si dovè deplorare, crede che la causa debbasi cercare nel cattivo modo come talvolta si preparano le leggi.

Non ammette la specializzazione degli uomini politici, i quali è meglio che non sappiano nulla di nulla, piuttosto che saper troppo di una cosa sola (Commenti). E nemmeno può consentire la prescrizione dei termini al compimento dei lavori affidati alle Giunte parlamentari; poichè i relatori non sono scolaretti ai quali si assegna un compito; e d'altronde possono essere richiamati, ove manchino, a compiere il loro dovere, anche senza nuove disposizioni del regolamento.

E' parimenti contrario al sistema delle tre letture che, fra le altre cose, ritarderebbe il lavoro della Camera, senza ovviare a nessuno degli inconvenienti contro cui venne escogitato, e avrebbe per lo meno il torto di distruggere un sistema che ricorda la prima origine del parlamento in Italia.

Conclude presentando la seguente risoluzione:

« La Camera, rinvia alla Commissione in cui pienamente confida gli articoli (documento III *quater*) relativi al procedimento delle leggi, affinchè limiti le sue proposte alle opportune correzioni del vigente sistema degli uffici, e passa all'ordine del giorno. » (Approvazioni).

LUCHINI ODOARDO, della Commissione, difende la proposta delle tre letture, affermando che gli uffici, pel modo come debbono funzionare, perturbano il regime parlamentare, sostituendo la loro azione a quella più diretta della Camera.

Secondo alcuni, gli uffici fanno procedere troppo lenti i lavori; e secondo altri troppo spediti; per modo che si spera di aver trovato il giusto mezzo nel sistema delle tre letture.

E d'altronde, per certe leggi propriamente dette, pei bilanci e via dicendo, nulla osta che se ne possa fare, prima della discussione pubblica, una preventiva istruzione; e anzi crede sarà bene mantenere per questo scopo gli uffici.

Conclude esprimendo la speranza di vedere approvata una proposta che, quanto meno, servirà come un esperimento di una procedura da cui si ha ragione di attendere buoni risultati. (Bene! Bravo!)

LAZZARO crede che la questione debba limitarsi a queste: si vuole conservare il sistema che vige, o si vuole mutarlo? La controversia non si agita da oggi, e nel Parlamento subalpino, Cesare Balbo, D'Azeglio, Gioberti, Cavour condannarono il sistema degli uffici, sistema che fu importato dalla Francia, e che è stato rifiutato da quasi tutti i paesi retti a Governo parlamentare.

Enumera gli inconvenienti del sistema medesimo, specie per quanto ha tratto alla nomina delle Commissioni e degli effetti che ne derivano nella discussione dei disegni di legge. D'altronde gli uffici, sono moralmente esautorati di fatto, poichè la verifica dei poteri, l'esame dei bilanci, ecc., sono affidati a Giunte speciali, e perchè è invalso il sistema di affidare alla presidenza la nomina delle Commissioni per studiare le leggi più importanti.

Dichiara però, di non accettare il sistema proposto dalla Commissione, perchè avrebbe tutti gli inconvenienti del sistema degli uffici, e non avrebbe il vantaggio di quello delle tre letture; e d'altronde l'esame preparatorio di certe leggi speciali potrebbe essere deferito alle Giunte permanenti o a un comitato privato costituito dalla Camera.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo in massima che sia da adottarsi il sistema delle tre letture nella discussione delle leggi invia il progetto alla Commissione perchè lo modifichi, e passa all'ordine del giorno. » (Approvazioni).

BRUNIALTI dichiara che voterà le proposte della Commissione perchè rappresentano la tendenza di quasi tutti i parlamenti del mondo quali, dopo avere esperimentato il sistema unico delle tre letture o degli Uffici, hanno riconosciuto l'opportunità di un sistema misto da adottare a seconda dei casi.

PRESIDENTE legge un ordine del giorno dell'onorevole Torraca analogo a quello dell'onorevole Pompilj.

TORRACA crede che i rimedi si cercano quando la Camera si sente malata. Quando il Ministero è forte, la Camera ben costituita ed i disegni di legge sono ben concepiti, allora l'organizzazione degli Uffici funziona egregiamente. Nel caso contrario il lavoro parlamentare non procede bene e se ne dà la colpa agli Uffici. Ad ogni modo si può perfezionare il meccanismo negli Uffici, riducendo le loro sedute a due volte la settimana ed aumentandone l'orario.

Combatte poi il nuovo progetto di riforma che crede riunisca gl'inconvenienti propri del sistema degli Uffici con quelli del sistema delle tre letture.

INDELLI parla per fatto personale, dimostrando come non abbia avuto alcuna parte nella precipitazione colla quale si è costituita la Commissione sul disegno di legge per la Cassazione unica.

Egli si è dimesso da membro di questa Commissione appunto per la precitazione colla quale questa compì i suoi lavori, ai quali non intervenne. Coglie questa occasione per protestare contro l'interpretazione che si dà al regolamento per le Commissioni e prega il Presidente di provvedere.

PRESIDENTE crede che nessuno articolo sia stato violato, se in-

conveniente vi fu consistette nel non essere stato partecipato abbastanza in tempo l'invito per la convocazione all'onorevole Indelli

INDELLI prega il presidente a voler interporre la sua autorità morale perchè simili inconvenienti non si ripetano.

PENSERINI dà delle spiegazioni dimostrando che tutto è dovuto ad un malinteso.

INDELLI insiste vivacemente.

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

PENSERINI insiste nelle sue affermazioni.

PRESIDENTE legge le dimissioni dell'onorevole Indelli da membro della Commissione per la Cassazione unica.

(Esaurito l'incidente, il presidente dà la parola all'onorevole Bonghi relatore sul disegno di legge in discussione).

BONGHI comincia collo scagionarsi degli appunti mossigli dall'onorevole Pompilj di non aver fatto abbastanza a tempo nel presentare delle proposte e di non avere scritto una lunga relazione. Proponendo di abbandonare il sistema degli Uffici e di adottare quello delle tre letture egli si è conformato alla lunghissima esperienza parlamentare dell'Inghilterra ed alle proposte che nello stesso Parlamento italiano hanno fatto moltissimi uomini competenti.

Il regolamento della Camera non deve servire a distinguere i partiti; ma deve bensì determinare opportunamente l'ordine dei lavori parlamentari, dando soprattutto la responsabilità del Governo agli uomini, che sono al potere. Col sistema degli Uffici, tutta la responsabilità viene data ad una Commissione di nove persone, scelte non sempre bene. Esamina la maniera come si compongono le commissioni, che consistono in buona parte nell'abbandonarsi al caso, ed in buona parte anche nel facilitare una quantità di piccole magagne.

Purtroppo poi col sistema degli Uffici spesso risultano relatori delle persone incompetenti. Conviene che con una modificazione del regolamento non si riparano tutti gl'inconvenienti del sistema parlamentare, ma non è questa una buona ragione per non modificare mai il regolamento della Camera.

Conviene infine che il paese veda chiaro in tutto il meccanismo parlamentare e bisogna profittare degli uomini che sono al Governo propensi alle radicali riforme per modificare seriamente il regolamento della Camera. Parlando poi dei due ordini del giorno presentati, dice che non può accettare in niun modo quello dell'onorevole Pompilj, perchè la Commissione non saprebbe come migliorare realmente l'attuale sistema degli Uffici e in quanto poi a quello dell'onorevole Lazzaro espone le ragioni per le quali lo trova troppo radicale, essendo che nello stato attuale delle cose conviene meglio un sistema misto, col quale nondimeno gl'inconvenienti attuali degli Uffici vengono in modo assoluto evitati. Conchiude invitando la Camera a votare il disegno della Commissione.

POMPILJ e TORRACA ritirano le loro proposte sospensive.

LAZZARO insiste nella sua.

MORANA domanda che si faccia la divisione della proposta dell'onorevole Lazzaro.

CHIAVES crede necessario qualche schiarimento sull'ordine del giorno dell'onorevole Lazzaro perchè non nascano equivoci.

LAZZARO domanda schiarimenti alla Commissione per sapere se gli Uffici siano conservati per nominare le Commissioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, dimostra all'onorevole Lazzaro come l'articolo 8 risponda alla sua domanda e lo prega a ritirare il suo ordine del giorno. Crede accettabile il sistema proposto dalla Commissione, che è quasi una transazione tra gli Uffici e le tre letture. Ricorda il precedente del 1868 e crede che chi vuole che il lavoro della Camera proceda libero e spedito deve accettare la proposta della Giunta per il regolamento.

Si scagiona dagli appunti che gli furono mossi ed assicura di non aver mai presentato un disegno di legge senza prima studiarlo maturamente.

Col regolamento presente spesso non si può ottenere che una legge sia discussa, quando il relatore e la Commissione non vogliono. Così la sovranità della Camera è usurpata dal relatore o dai commissari. E se le Sessioni non riescono feconde la colpa non è del Governo, come ebbe a dire l'onorevole Torraca, ma assai spesso della cattiva procedura parlamentare.

LAZZARO ritira la sua proposta dopo le spiegazioni del presidente del Consiglio.

TORRACA per fatto personale spiega le sue parole.

PRESIDENTE. Più di venti deputati avendo chiesto che l'articolo 2 sia votato a squittinio segreto si proceda alla chiama per questa votazione.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione sull'articolo 2.

Favorevoli. 115
Contrari 92

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 17. — È confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il Sud.

Ieri il generale di San Marzano ha visitato il golfo di Zula.

BERLINO, 17. — La *National Zeitung*, parlando della malattia dell'imperatore, dice che non si tratta soltanto d'infiammazione ai bronchi, ma bensì della propagazione del male dalla laringe ai bronchi e conseguentemente anche ai polmoni. Questa nuova complicazione è intimamente connessa coll'incidente della settimana scorsa. In seguito allo spostamento ed all'ostruzione della cannula, le materie, invece di uscire, scesero lungo la cannula nei bronchi e vi provocarono l'infiammazione. Fortunatamente, non sono constatati sintomi d'infiammazione ai polmoni.

LONDRA, 17. — Informazioni private confermano il cattivo stato di salute dell'imperatore di Germania.

BERLINO, 17. — Il bollettino sullo stato di salute dell'imperatore dice che la febbre in confronto a ieri è invariata.

Il principe ereditario si trattenne stamane alquanto presso l'imperatore.

BERLINO, 17. — Il principe ereditario ed il principe Enrico pernottarono a Charlottenburg. L'imperatore ha passato una notte più tranquilla della precedente.

BERLINO, 17. — Tra le 10 e le 11 ant. ebbe luogo un consulto medico, al quale hanno assistito i professori Senator a Leyden. Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato. Il suo stato generale durante la mattinata fu, relativamente, un poco più soddisfacente.

BERLINO, 17. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute dell'imperatore dice che la bronchite è da ieri molto diminuita. La febbre pure è diminuita. La notte fu migliore: lo stato generale è soddisfacente.

BERLINO, 17. — L'imperatore ha conferito stamane col generale Albedyll ed apparve a mezzogiorno alla finestra della sua camera, ricevuto con grandissimo entusiasmo dalla folla, riunitasi avanti al castello.

Il principe ereditario ed il principe Enrico, che passarono la notte al castello di Charlottemburg, torneranno stasera a Berlino.

BERLINO, 17. — L'imperatore si è alzato a mezzogiorno per breve tempo. Oggi il suo stato di salute non è peggiorato. Lo stadio acuto della bronchite sembra superato. I soli medici curanti assistettero al consulto di stasera. La febbre era ieri di gradi 39,5 e stamane di 38,5.

PARIGI, 17. — Secondo il *Journal des Débats*, Floquet, allorchè avrà occasione di svolgere il suo programma alla Camera, indicherà come solo rimedio della situazione attuale il marciare in avanti ed applicare una politica di progresso democratico.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 45	96 45	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	448 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467 75
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	659 »	659 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	650 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	600 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	575 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	—	—	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1160
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	211 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Detto Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 27½
	Parigi	*chèques*	»	»	100 95
2	Londra	90 g.	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: Mario Bonelli.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 60, 96 57½, 96 55, fine corr.
Rendita Italiana 5 % 2ª grida 96 52½, fine corr.
Az. Banca Romana 1165, 1162, 1160, fine corr.
Az. Banca Generale 660, 659, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1448, fine corr.
Az. Soc. Acqua-Marcia 2000, 1995, 1990, 1965, 1960, 1945, 1940, 1935, 1930, 1925, 1920, 1910, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1101, 1096, 1091, 1086, 1082, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 039.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 869.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 020.

V. Troschi, *presidente.*

TURINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della Gazzetta Ufficiale.